

**SEDE**

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268><https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

**UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI**

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 28 gennaio 2013

**Banca d'Italia, MPS, BPM, qualche domanda, molti dubbi!!!**

Quando, oltre 40 anni fa, sono entrato in banca, nella gloriosa Banca del Monte di Bologna, nel corso "nuovi assunti" il formatore Nicola Altimari, insegnava che oltre il rispetto per i vertici del nostro Istituto, analogo rispetto bisognava portare per l'istituzione fondamentale del sistema creditizio italiano: la Banca d'Italia.

E questa indicazione me la sono sempre portata dentro! Fino ad oggi, fino alla fine del mio mandato. Non è un caso che certe scelte della Banca d'Italia, pur non sempre in sintonia con il mio pensiero, le ho assecondate soprattutto in riferimento alla evoluzione della Banca Popolare di Milano.

Oggi però di fronte agli ultimi avvenimenti che fanno riferimento al Monte dei Paschi di Siena qualche domanda, qualche considerazione sul ruolo della Banca d'Italia la vorrei fare. Prendo spunto dall'articolo di Antonio Vannuzzo, che ieri su Linkiesta riportava il verbale dell'ispezione dell'Istituto centrale al MPS nel 2010. Tale documento lo si può leggere a questo link <http://www.linkiesta.it/sites/default/files/uploads2/imgs/banca-italia-mps.pdf>.

Da questo verbale emergono criticità operative, strutturali ed organizzative. Non mi è dato sapere le reazioni della Banca senese, ne delle eventuali sanzioni agli Amministratori.

Certo che se vogliamo paragonare l'impegno della Banca d'Italia nei confronti della Banca Popolare di Milano, mi sembrano evidenti le enormi differenze.

Nella BPM, la Banca d'Italia, è intervenuta non solo giustamente e pesantemente contro la gestione della banca milanese da parte di Ponzellini (tutt'ora sotto inchiesta), ma è entrata nel merito della governance, invitando "caldamente" a cambiare struttura, a non mettere certe persone in determinati ruoli, a scegliere, praticamente, i criteri per la presentazione nominative delle liste. Ha chiesto e ottenuto (anche da parte mia) la chiusura dell'Associazione "Amici della BPM", ha dato penalizzazioni alla banca milanese attraverso pesanti "add on".

1

Segretario Generale Uilca



Ripeto, non conosco l'esito e l'ulteriore risultanza dell'ispezione della Banca d'Italia del 2010 in MPS, ma conosco i tempi delle successive e costanti ispezioni di Bankitalia in BPM, fino all'erogazione di una sanzione di oltre 30.000 euro a coloro che facevano parte del consiglio dell'Associazione degli Amici per un "patto occulto fra azionisti" (??!!).

Per l'amore della verità ricordo che coloro che facevano parte del Consiglio degli Amici della BPM non erano facoltosi uomini d'affari o importanti manager d'azienda ma semplici dipendenti.

Concordo e condivido la linea di durezza della Banca d'Italia ma credo che alcune valutazioni non siano state sempre in linea con questo spirito.

Non voglio affermare che è più facile essere duri con i dipendenti della BPM e con il sistema delle banche popolari che alle spa o alla banca senese, ma credo che alcune risposte (che non arriveranno mai) la nostra Banca d'Italia dovrebbe fornirle.

Anche perché tutti sapevano come la Fondazione, il Comune di Siena, eleggevano i consiglieri del MPS.

Credo che il compito ispettivo di Banca d'Italia debba continuare ad essere inflessibile per garantire la solidità del sistema creditizio italiano non guardando in faccia nessuno!! Senza se e senza ma!!!

## **Le critiche al mio comunicato stampa sulle dimissioni di Giuseppe Mussari**

Ho ricevuto alcune critiche sul contenuto del mio comunicato stampa sulle dimissioni dell'ex Presidente dell'ABI Giuseppe Mussari.

Voglio pertanto fare alcune precisazioni.

Quando scrivevo: "Per quanto riguarda il settore del credito valutiamo con dispiacere quanto avvenuto, riconoscendo a Mussari una importante spinta per riportare l'Abi e il mondo bancario al centro del dibattito tra le Organizzazioni datoriali, con un ruolo da protagonista nel mondo del lavoro e nell'agenda politica.." mi riferivo al Giuseppe Mussari Presidente dell'Abi non al Giuseppe Mussari Presidente del MPS.

Infatti ribadisco che riconosco al Giuseppe Mussari, presidente dell'ABI, da me conosciuto solo quando è entrato in questa carica istituzionale, di essere quello che ha riportato l'Abi al centro del dibattito fra le associazioni d'impresе italiane, è quello che ha chiesto e voluto il Fondo per l'occupazione chiedendo ai dirigenti di versare il 4%, è quello che aveva aperto alla partecipazione dei lavoratori nei consigli d'Amministrazione delle banche.

Il giudizio su Giuseppe Mussari, ex Presidente del MPS, lo fornirà la storia, le inchieste, i procedimenti.

A differenza di molti io non sono ne un giustizialista ne un frequentatore di coloro che fino a ieri lo avevano ossequiato!

Anzi sono perplesso da quelli che proprio fino a ieri, anche in campo sindacale, si vantavano di parlare con Mussari due volte al giorno, chi lo frequentava quotidianamente, chi conosceva a memoria il suo numero di cellulare e oggi è diventato il suo più acerrimo nemico.

Costoro poi, per ironia della sorte, sono coloro che non hanno detto una parola quando l'ex Direttore generale Vigni, dopo averne combinate tante, come sembra dagli ultimi sviluppi della vicenda MPS, è uscito dalla Banca senese con un grande e importante bonus! Anzi, silenzi imbarazzanti!



L'ho detto nel mio intervento alla Conferenza d'Organizzazione del mio sindacato, e lo ripeto qui: nel caso emergessero responsabilità di Mussari e Vigni, la Uilca si farà promotrice di azioni (legali o di class action) nei confronti dei responsabili.

p.s.

Per quel che conta, sono d'accordo con Bersani quando propone che Profumo e Viola assumino anche il ruolo di commissari del MPS. Eviteremmo così altri problemi ai lavoratori ai quali questa vicenda è già costata anche troppo in termini economici, professionali e personali.

### **Gli accordi firmati in UBI e MPS trovano il gradimento dei lavoratori, nonostante il "niet" della CGIL**

I dati sui Piani Industriali di UBI e MPS ormai sono noti. In entrambe le banche i lavoratori hanno aderito con numeri molto superiori ai piani di esodo e, nella banca bergamasca-bresciana, anche alle richieste di riduzione d'orario.

Questo significa che i lavoratori hanno bene accolto gli accordi che, seppur in difesa, hanno lasciato un grande ruolo negoziale al sindacato nazionale e aziendale.

A fronte di questi grandi risultati emerge chiaramente che in queste banche, per motivazioni opposte tra l'altro, la Fisac/Cgil non ha firmato questi accordi.

Crediamo sia necessario da parte di questa importante organizzazione ripensare al proprio ruolo. Così facendo si porrà al di fuori del circuito del consenso e diventerà una seconda Fiom. Tutto c'è bisogno tranne di una "landinizzazione" del settore del credito e delle assicurazioni.

Infine un'ultima riflessione. Se la Fisac/Cgil finirà al secondo tavolo (assieme alla Falcri) in UBI e al secondo tavolo in MPS (con Dircredito e Falcri) che fine farà il tavolo nazionale?

Invito i compagni della Fisac/Cgil, e lo dico con la mia riconosciuta modestia, a meditare sugli sviluppi di queste vicende.

### **I rumors giornalistici segnalano che Fabi e Fiba avrebbero avuto il consenso del board di UBI per entrare nel Consiglio di Sorveglianza della Banca**

I giornali locali di Brescia e Bergamo riportano a chiare lettere che il board di UBI vedrebbe di buon occhio, e forse favorirebbe, l'entrata di un rappresentante di Fabi/Fiba nel consiglio di Sorveglianza della banca bresciano-lombarda. Senza che vi sia stata una smentita da parte di queste due sigle sindacali.

La UIL e la Uilca da sempre, e in alcuni periodi storici da soli, hanno sempre creduto e sostenuto la partecipazione dei lavoratori laddove si prendono le decisioni strategiche.

La Uilca in UBI ha costituito una associazione che raggruppa i dipendenti azionisti e solo tramite questa associazione noi potremmo addivenire ad accordi, ma non siamo però disponibili a trattative non alla luce del sole, a divisioni tra bresciani e bergamaschi.

3

Nel caso questi contatti fra qualche sigla e il board di UBI fossero veri non esiteremmo un attimo a denunciarli.

Crediamo che il tema della partecipazione debba essere affrontato tra tutti i soggetti, possibilmente a livello nazionale, e non siamo disponibili ad aderire alla cordata di questo o di quel personaggio senza un progetto politico, possibilmente unitario, delle sigle sindacali maggiori del settore.

Il segretario generale Uilca  
Massimo Masi

